

# Macron progetta la Ue del dopo-Merkel “Questo capitalismo non funziona più”

Il capo dell'Eliseo a Davos ruba la scena ad Angela: dobbiamo battere le disuguaglianze

LEONARDO MARTINELLI

PARIGI

«Usciremo dalla crisi del coronavirus in modo più forte e rapido solo con un'economia che tenga in considerazione la lotta alle disuguaglianze». È il messaggio lanciato ieri da Emmanuel Macron al World Economic Forum di Davos. Che quest'anno, causa Covid, si riduce a un'edizione in videoconferenza: il presidente francese è intervenuto dall'Eliseo. Ma non si è limitato a un intervento di routine. Ha fatto appello a più «umanità» nell'economia, lui che, ex banchiere d'affari, è stato accusato a lungo di essere il paladino di un liberismo sfrenato. In sintonia con i tempi della pandemia, ha effettuato una svolta critica nei confronti degli eccessi dell'economia di mercato.

Per Macron, il capitalismo vecchio stile non funziona più e bisogna rimettere al centro dell'economia le «disuguaglianze»: quelle sociali, geo-

grafiche e climatiche. «Abbiamo bisogno di un multilateralismo efficace» e «ora abbiamo un nuovo socio nordamericano per ottenerlo», ha aggiunto, facendo riferimento a Joe Biden. Ha parlato a un'opinione pubblica francese, stanca della crisi sanitaria e ormai economica (e le presidenziali, nel maggio 2022, si avvicinano), con un discorso che qualcuno potrebbe definire «di sinistra». Ma ha dato anche l'impressione di volersi imporre come leader europeo, ora che Angela Merkel si sta avviando verso la porta d'uscita (fra otto mesi, quando in Germania sono previste le elezioni legislative).

Ieri a parlare in diretta da Berlino è stata anche lei, la cancelliera. «La pandemia – ha sottolineato – ha fatto emergere le nostre vulnerabilità, ci ha dimostrato quanto siamo interdipendenti e ricordato che facciamo parte di un habitat naturale». Ma la vera sorpresa del giorno per la Ger-

mania è arrivata da Helge Braun, considerato braccio destro della cancelliera, che in un suo intervento, pubblicato su Handelsblatt, ha chiesto di mettere da parte nei prossimi anni l'obbligo al pareggio di bilancio, sancito dalla Costituzione dal 2009, tanto più che già nel 2020, a causa soprattutto degli aiuti alle imprese per la pandemia, il debito pubblico tedesco è salito al 70% del Pil, dieci punti percentuali più che prima del Covid. Sarebbe una piccola rivoluzione in quel di Berlino.

Macron nel suo discorso non ha mai accennato alla prossima uscita di scena della Merkel (ma sono mai stati davvero una «coppia» alla guida dell'Europa?). Ha guardato al futuro sulla base delle lezioni impartite dalla pandemia. Secondo lui, non si potrà «ricostruire niente nel mondo del dopo Covid, se non si prende in considerazione che l'economia è ridiventata una scienza morale, perché abbia-

mo capito che la vita degli uomini viene prima degli scambi commerciali e delle cifre. Sì, abbiamo fatto qualcosa finora di impensabile: abbiamo fermato le attività economiche per salvare delle vite umane». Macron ha poi puntato il dito contro il fatto che non c'è più connessione «tra la finanziarizzazione e la catena del valore». Non solo, «i social network hanno globalizzato l'immaginazione, facendo sì che le persone si confrontassero l'una con l'altra su scale mai viste prima» e «in questo modo abbiamo creato due re del sistema, i produttori e i consumatori, a spese dei lavoratori. Si è così generata una crisi della democrazia». Da questo punto di vista Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, ha rincarato la dose: «Il modello di business delle piattaforme online impatta non solo la libera e leale concorrenza, ma le nostre democrazie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Von der Leyen  
contro i social network  
“Un pericolo  
per le democrazie”

**EMMANUEL MACRON**  
PRESIDENTE  
FRANCESE



Non possiamo pensare l'economia senza gli esseri umani, la vita viene prima. Dobbiamo imparare dal Covid

**ANGELA MERKEL**  
CANCELLIERA  
TEDESCA



La pandemia ha fatto emergere le nostre vulnerabilità, ci ha dimostrato quanto siamo interdipendenti



Il presidente francese Emmanuel Macron in collegamento con il Forum di Davos

AFP

